

Data: 1567-01-13

Intestazione: VINCENZO BORGHINI IN GLI ALBERI A GIORGIO VASARI IN FIRENZE

Segnatura: ASF, CdA, IV, nn. 3, 4.

Testo: Messer Giorgio mio.

Io son qui senza libri e per l'ordinario sono senza memoria e per lo straordinario quasi senza cervello per certe faccende fastidiose, che mi tengono occupato tutto l'animo.

Io ho veduto quella iscrizione; et in vero quello AVSPICIIS è cosa di maggior impresa che non è questa, oltre che a parlar propriamente ha forse un altro senso che non cape qui. Potrebbe dire semplicemente: COSMUS MEDICES. FLOR. ET. SEN. DVX. AVXIT. MDLXVI, perché qui non è fatto l'edificio tutto di nuovo. Ma vi è aggiunta una parte per comodità, che non era rovinata, ma mancava; onde non par che l'INSTAURAVIT propriamente vi abbi luogo. Questo AUXIT conosco che è detto seccamente. Ma datemi tempo, che io legga qualcosa, e forse troverò qual cosa più approposito, che queste simil cose l'ho oramai dimenticate. Se io avessi a fare a gusto mio, io non vi metterei il verbo, ma semplicemente COSMVS. MED. FLOR. ET. SEN. DVX. MDLXVI: che son poche parole, vanno in tre versi, e ciascuno aggiugnessi con suo gusto et intelletto o AVXIT o altro verbo, che alla grandezza di Sua Eccellenza Illustrissima questa è una cosa tanto piccola, che non vi bisogna troppa dimostrazione di parole. Se lo spazio fusse maggiore, si potrebbe toccar qualcosa della COMMODITA, che farebbe il proprio punto di questa fabrica. Ma non si può variar concetto, che le parole non multiplicino più che non patisce lo spazio.

Non vorrei per cosa del mondo, che le parole fussino di messer Piero Vettori, ché vi so dire, non mi mancherebbe altro che ritoccar le cose sue, che ancor si duole di me a cielo; e pur ieri intesi, che fino a Roma ha mandato il romore, che io l'ho assassinato nella cosa di quelle iscrizioni. E voi sapete, come la cosa andò per l'appunto, e quanto in questo egli abbia il torto. N'arete pazienza etc. Dio con voi.

Dagli Albori a 13 di gennaio 1566.

Don Vincenzo Borghini vostro.

Al Magnifico messer Giorgio Vasari.

Magnifico messer Giorgio. Ho di poi considerato meglio quella voce AUXIT, et non vi vuole essere per nulla, che non sta bene, e non si truova usata da buono autore per acrescimento di cosa materiale come questa; si che non la lasciate mettere in opera. E ci rivedremo.

Al Magnifico messer Giorgio Vasari, Pittore EX. O

Fonte: Carteggio di Giorgio Vasari

Edizione di riferimento: Frey 1930, pp. 287-288.